

Torino, 3 maggio 1973

LA SETTIMANA NEI TEATRI  
dal 7 al 13 maggio 1973  
-----

Al Teatro Gobetti, ultima settimana di repliche dell'ottavo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: VIAGGIO CONTROVERSO DI CANDIDO E ALTRI NEGLI ARCIPELAGHI DELLA RAGIONE, da Voltaire e scrittori suoi contemporanei. Allestimento della Compagnia "Il Gruppo della Rodca". Regia di Roberto Guicciardini. Scena, maschere e costumi di Lorenzo Ghiglia. Lo spettacolo non è vincolato ad alcun tagliando fisso e pertanto può essere scelto liberamente da chi desidera vederlo.

Al Teatro Alfieri, ultima settimana di repliche del nono spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: L'EGOISTA di Carlo Bertolazzi, nell'allestimento del Teatro Stabile di Trieste. Regia di Fulvio Toluoso. Scene di Carlo Tommasi. Musiche di Peppino De Luca. Protagonista Mario Feliciani. Lo spettacolo non è vincolato ad alcun tagliando fisso e pertanto può essere scelto liberamente da chi desidera vederlo.

DECENTRAMENTO:

ETTORE FIERAMOSCA di Trionfo/Conte da Massimo D'Azeglio, regia di Aldo Trionfo con Gianni Garko sarà presentato a:  
ACQUI, Teatro Ariston, il 7 maggio (in abbonam.)  
BIELLA, Teatro Sociale, l'8 maggio (in abbonam.)  
NOVARA, Teatro Coccia, il 9 maggio (in abbonamento) ore 15,30(recita scolastica) e ore 21  
NIZZA MONF., Teatro Sociale, il 10 maggio (in abbonamento)  
NOVI LIGURE, Teatro Italia, l'11 maggio, ore 21  
BORGOSESIA, Teatro Pro Loco, il 12 maggio, ore 21.

IL RE E' NUDO da Andersen e Schwarz, nell'edizione della Compagnia "Il Collettivo" di Parma, sarà presentato a:  
BEINASCO, Teatro Bertolino, il 7 maggio, ore 21  
QUARTIERE CORSO TARANTO (Palestra Scuola "Novaro")  
l'8 maggio, ore 21  
GRUGLIASCO, ex-Cappella Maristi, il 9 maggio  
COLLEGNO, Circolo Aurora, il 10 maggio  
CALUSO, Ristorante Mago, l'11 maggio.

IL CABARET DIALETTALE di Livio e ij Somà sarà presentato a:  
VALPERGA, Teatro Comunale, l'8 maggio  
PINEROLO, Teatro Roma, l'11 maggio, ore 21.

\* \* \* \* \*

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 11 aprile 1973

## LA CASA NOVA

di Carlo Goldoni, con la regia di  
Luigi Squarzina, decimo ed ultimo  
spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile

Al Teatro Alfieri, venerdì 18 maggio, alle ore 21, andrà in scena il decimo ed ultimo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: LA CASA NOVA di Carlo Goldoni, nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova. La regia è di Luigi Squarzina. Le scene e i costumi di Gianfranco Padovani. Le musiche di Dorian Saracino.

Partecipano allo spettacolo due attrici care al pubblico torinese: Lilla Brignone e Lina Volonghi. E inoltre: Omero Antonutti, Camillo Milli, Margherita Guzzinati, Grazia Maria Spina, Lucilla Morlacchi, Gianni Fenzi, Eros Pagni, Gianni Galavotti, Adolfo Fenoglio, Daniele Chiapparino, Loris Zanchi, Mario Marchi, Enrico Ardizzone, Salvatore Aricò, Renato Berni, Patrizio Caracchi, Luigi Carubbi, Giambattista Garbuggino, Lorenzo Gazzo, Luca Moi, Maggiorino Porta, Marco Sciaccaluga.

Lo spettacolo non è vincolato ad alcun tagliando fisso e pertanto può essere scelto liberamente da chi desidera vederlo.

"S'io non avessi composto che questa sola Commedia - scrive Goldoni - credo che essa bastato avrebbe a procurarmi quella riputazione che acquistata mi sono con tante altre. Leggendola e rileggendola, mi pare di non avere in essa niente a rimproverarmi, ed oserei proporla altrui per modello, se lusingar mi potessi che le opere mie fossero degne d'imitazione".

LA CASA NOVA - scritta nel 1760 - crea l'ambiente esterno, la continua voce che coglie i momenti legati non solo al trasloco da una casa all'altra ma soprattutto alla messa in opera della casa nuova. Gli spazi, i vani, la vista, il lavoro dei tappezziere, muratori, falegnami, pittori, fabbri, facchini nell'andirivieni degli operai sono talmente autentici da ritenere vera la nascita di questa commedia nell'attimo stesso in cui il Goldoni era proprio stretto d'assedio dalle esigenze, dall'impresa, dalla seccatura, dai contrattempi di cambiare casa. Insomma la meccanica dei lavori ha dentro di sé la memoria e l'esperienza diretta dell'autore per cui l'affrontare il problema della "casa nova" consente al Goldoni di utilizzare quegli spazi, quei vani, quelle finestre, quelle tappezzerie, tutto quel quadro arredativo per metterlo in rapporto con il carattere dei personaggi.

Ne LA CASA NOVA si racconta la vicenda di Anzoletto e di Cecilia, sposi di fresco, che la leggerezza e il desiderio di apparire conducono a sicura rovina, cui segue la vicenda di Meneghina e Lorenzino, giovani innamorati la cui felicità rischia di essere compromessa dal disordine e dalla fantasia di

Goldoni si muove con sicurezza rincorrendo personaggi nuovi: dalla "cittadina" Checca, cugina di Lorenzino del quale si fa protettrice, alla cameriera Lucietta la cui attitudine al pettegolezzo arriva a climi quasi fisiologici, alla nubile Rosina sacrificata in partenza da una rassegnata mitezza, al tappeziere Sgualdo per il quale il problema del dare e dell'averè già assume una configurazione politica, infine a quello dello zio Cristofolo, mezzo "burbero" e mezzo "rustego" nel quale sui tratti distintivi del carattere si innesta felicemente la libera invenzione, personaggio chiave non soltanto perchè da lui dipenderà la conclusione ottimistica di entrambe le vicende.

\* \* \* \* \*

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 11 <sup>maggi</sup> ~~aprile~~ 1973

LA SETTIMANA NEI TEATRI  
dal 14 al 20 maggio 1973

Al TEATRO GOBETTI, da martedì 15 a sabato 19 maggio, tutti i giorni, alle ore 10 e 14,45 il Teatro Stabile presenta lo spettacolo per bambini elaborato e realizzato con la collaborazione di alunni delle scuole elementari: LA FESTA DENTRO LA TESTA, nell'allestimento della Compagnia dei Burattini di Torino.

Mercoledì 16 maggio, alle ore 21,15, avrà luogo un concerto per chitarra solista di ALDO MINELLA. Allievo di Andrés Segovia, Minella ha tenuto concerti in Europa e negli Stati Uniti riscuotendo unanimi consensi di pubblico e di critica. Dal 1959 è insegnante di chitarra alla Civica Scuola di Musica di Milano.

Il programma del concerto comprende, nella prima parte:

- Sei pezzi per liuto di autori del Rinascimento, trascritti da O. Chilesotti;
- Otto canti medioevali di Anonimi, armonizzati da M. Pratesi;
- English suite di Duarte;
- Due Studi e Rondò di F. Sor.

Nella seconda parte:

- Elogio della danza di Bronwer;
- Preludio, di Villa-Lobos;
- Sonatina, di Torroba
- Asturias, di Albeniz.

Gli abbonati del Teatro Stabile usufruiranno di sconti particolari.

Da Sabato 19 maggio, alle ore 21, nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, TINO BUZZELLI, accompagnato al pianoforte da Raf Cristiano Cirulli, legge la STORIA DE ROMA, scritta da BELLI, PASCARELLA e TRILUSSA.

Al Teatro Alfieri, venerdì 18 maggio, alle ore 21 andrà in scena il decimo ed ultimo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: LA CASA NOVA di Carlo Goldoni, nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova, con la regia di Luigi Squarzina.

## DECENTRAMENTO

LA FESTA DENTRO LA TESTA, spettacolo per bambini con la Compagnia dei Burattini di Torino sarà presentato lunedì 14 maggio alle ore 10 e alle ore 15 a VOLPIANO nella Scuola di via Lombardore.

L'EGOISTA di Carlo Bertolazzi, nell'allestimento del Teatro Stabile di Trieste, sarà presentato in abbonamento ad AOSTA, al Teatro Giacosa, lunedì 14 maggio alle ore 21.

OCCUPAZIONE di Trevor Griffiths, nell'edizione della Compagnia "Cooperativa Teatro Franco Parenti", sarà presentato, in "prima" nazionale al QUARTIERE BASSE LINGOTTO (via Chiala, Sala Parrocchiale S. Remigio) mercoledì 16 maggio alle ore 21; Nel QUARTIERE DI CORSO TARANTO (Palestra Scuola "Novaro") giovedì 17 maggio, alle ore 21.

GIANDOJA AL CIRCO e CAPPUCETTO ROSSO, spettacolo per bambini con le Marionette Lupi sarà presentato a PEROSA ARGENTINA giovedì 17 maggio alle ore 15 e 17.

CANZONI DEL VECCHIO PIEMONTE eseguite da "I Cantastorie" a VINOVO giovedì 17 maggio, alle ore 21, nel Teatro Parrocchiale.

IL CABARET DIALETTALE di Livio e ij Somà a MAZZE', nel Salone "Da Naretto" venerdì 18 maggio alle ore 21.

\* \* \* \* \*

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 11 maggio 1973

Il Teatro Stabile di Torino è lieto di presentare - nell'ambito dell'iniziativa di decentramento - la prima rappresentazione assoluta nazionale dello spettacolo OCCUPAZIONE di Trevor Griffiths, allestito dalla Compagnia "Cooperativa Teatro Franco Parenti".

Questo importante debutto, che riconferma la validità dell'opera svolta dal Teatro Stabile di Torino nel settore del decentramento, riconosciuta anche dalle Compagnie e soprattutto da quelle a gestione cooperativistica, avrà luogo nei Quartieri BASSE LINGOTTO e CORSO TARANTO.

a BASSE LINGOTTO lo spettacolo sarà presentato mercoledì 16 maggio nel Salone Parrocchiale S. Remigio di via Chiala.

Partecipano allo spettacolo: Franco Parenti, Luisa Rossi, Gianni Mantesi, Giampiero Fortebraccio, Patrizia Costa, Mario Bussolino, Elio Veller, Dino Conti, Fioravante Cozzaglio. La regia è di Andrée Ruth Shammah. Le scene e i costumi di Gian Maurizio Fercioni.

Il testo di Griffiths è particolarmente interessante per la nostra città: infatti l'azione è ambientata all'Hotel Fiorina di Torino, nel settembre del 1920 durante l'occupazione delle fabbriche.

Kabak, un rivoluzionario bulgaro, è in Italia per seguire da vicino gli avvenimenti e vagliarli alla luce di una possibile riuscita rivoluzionaria. Si ritrova con Angelica, una esule russa alla quale è legato, che sta lentamente consumandosi colpita da un male **ineurabile** assistita da una cameriera che le allevia i dolori con iniezioni di morfina. Il personaggio di Kabak viene così ad assumere una doppia dimensione: da una parte, lo sforzo di vivere gli avvenimenti politici dall'interno in una partecipazione attiva che ha il suo punto culminante nell'incontro con Gramsci; dall'altra, l'uomo con i suoi dubbi, le sue debolezze e le sue solitudini (l'esempio più indicativo è la richiesta di una notte d'amore alla cameriera, occasione del ritrovamento del contatto umano, altrimenti irrimediabilmente perduto).

In questa atmosfera così complessa, Kabak assumendo anche vesti di un importante industriale straniero, incontra vari personaggi dalle caratteristiche ben precise, ognuno mosso da interessi diversi: un corruttibile funzionario di prefettura, l'insinuante direttore dell'albergo che assume toni grotteschi nella sua formale devozione; ma i momenti più altamente drammatici e tesi del testo sono negli incontri con Antonio Gramsci che porta plasticamente in scena la presenza della situazione rivoluzionaria in atto.

I colloqui tra Kabak e Gramsci dibattono la questione di fondo: è possibile la rivoluzione? E si allargano in discussioni sui significati più profondi di una rivoluzione proletaria intesa da Gramsci come totale emancipazione dell'uomo perchè possa esprimere in una nuova libertà cosciente e responsabile tutta la ricchezza e l'ampiezza dei propri sentimenti.

Il carattere più appassionante del testo consiste nel portare sulla scena avvenimenti così controversi ed essenziali in un modo assolutamente originale che escludendo ogni tono didascalico richiede una intensa drammatizzazione di tutti i personaggi nella loro più autentica umanità.

\*\*\*\*\*

---

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

---

Direzione e uffici  
Via Boglietti 8  
Tel. 53.97.07/8/9  
10123 TORINO (Italy)

---

*ai critici e  
journalisti interessati  
allo spettacolo.*

Torino, 11 maggio 1973

LA INVITIAMO CORDIALMENTE A VOLER PARTECIPARE  
ALLA CONFERENZA STAMPA CHE SI TERRA' AL PICCOLO  
REGIO SABATO 12 MAGGIO ALLE ORE 18, PER LA PRE-  
SENTAZIONE DELLA COMPAGNIA ODIN TEATRET DIRETTA  
DA EUGENIO BARBA, PER IL FESTIVAL DI CHIERI.  
VOGLIA GRADIRE I PIU' CORDIALI SALUTI.

LA DIREZIONE



IL  
**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

PRESENTA

# LA FESTA DENTRO LA TESTA

SPETTACOLO PER BAMBINI ELABORATO E REALIZZATO  
CON LA COLLABORAZIONE DI ALUNNI DELLE SCUOLE  
ELEMENTARI

---

Il canovaccio della storia è ricavato dalle improvvisazioni di bambini selezionate e rielaborate successivamente in collaborazione con i bambini stessi. Le tematiche riflettono lo stato d'animo e le preoccupazioni diffuse tra i ragazzi: tra queste dominano quelle del rapporto con l'ambiente circostante (famiglia, scuola), con gli oggetti e con gli animali, quella della trasformazione dei sentimenti, degli incubi e della stessa realtà in presenze ossessive e intimidatorie; quella dell'insofferenza verso la propria condizione di vita, insofferenza che il bambino tende ad attribuire a tutto ciò che lo circonda, e infine quella di una anizzazione del mondo più a misura delle sue esigenze.

Lo spettacolo quindi ci fa assistere al tentativo di un bambino, della sua casa, dell'unico albero del quartiere, di un cane, di fuggire — a dispetto delle autorità — dalla loro città per recarsi in un luogo sognato e poi realizzato.

La rappresentazione si conclude con una festa.

Lo spettacolo è diviso in 6 quadri:

**1° Quadro:** La scuola. Scena fra maestro e scolari.

**2° Quadro:** Il bambino rimasto solo si lamenta. Risposta della casa al lamento del bambino. Lamento degli oggetti ribelli e comune decisione di andare via.

**3° Quadro:** Ferragosto. Partenza delle famiglie per le vacanze. Inizia la fuga del bambino e della casa. Incontro con un albero che si unisce al bambino e alla casa. Im-

pedimenti incontrati sul loro cammino: un gatto, bambini che giocano, Pinocchio, un muratore, il vigile, il padrone di casa, il sindaco, il ministro, gli scienziati. Un amico incontrato sul loro cammino: il cane.

**4° Quadro:** Gli scienziati buttano la rete. Tutti gli amici sono in prigione. Visita dei genitori e ammonizione paterna. Racconto del cane e liberazione dalla rete.

**5° Quadro:** Il sogno del mondo nuovo. Un bambino che ha 14.000 anni e che non muore mai.

**6° Quadro:** La festa.

L'esperienza, — che vuole essere anche un esempio di come l'animazione possa tradursi in un modo nuovo di concepire e realizzare il teatro e quindi non limitarsi ad essere una sia pur utile metodologia pedagogica fine a se stessa — è stata portata avanti dalla **Compagnia dei Burattini** per conto del Teatro Stabile nel quadro del suo decentramento presso il quartiere Santa Rita, in accordo con l'assemblea di quartiere e con la Direzione Didattica e alcuni insegnanti della Scuola Elementare **Sinigallia** e della **Caprera**, nel periodo tra dicembre ed aprile.

Gli animatori hanno messo a disposizione dei ragazzi gli strumenti del linguaggio teatrale (mimo, manipolazione degli oggetti, improvvisazione uso della voce ecc.) sollecitandole nel medesimo tempo ad esprimersi mediante questi strumenti in modo creativo, senza ricalcare e ripetere moduli acquisiti e quindi convenzionali, ma attingendo direttamente alle loro più autentiche esperienze e dando corpo alle loro fantasie. Il procedimento seguito tende a enucleare al di là dei risultati tipici di ogni autentica animazione, cioè la conquista di una maggiore libertà espressiva e la creazione di un linguaggio di gruppo, un modello teatrale nuovo sia come linguaggio che come tematica, fondato su un preciso rapporto con una determinata collettività.

« Si passa, secondo la Compagnia dei Burattini che si ispira alle teorie drammaturgiche sviluppate in seno all'Istituto delle Arti dello Spettacolo della Facoltà di Lettere di Torino, dal momento dell'animazione a quello più compiutamente teatrale quando il discorso si precisa, si fissa e diventa comunicabile. Comunicabile, nel caso specifico ad un più vasto pubblico scolastico analogo a quello dal quale lo spettacolo è nato. Inutile aggiungere che le condizioni ideali per tale comunicazione si hanno quando l'analogia concerne anche il luogo in cui avviene la comunicazione, cioè le stesse sedi scolastiche ».

Hanno collegialmente realizzato lo spettacolo gli attori della Compagnia dei Burattini di Torino: Luigina Dago-stino, Emilio Locurcio, Graziano Melano, Claudio Montagna, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro, Terenzio Vergnano.

Elementi scenici di Francesca Moretti.

---

Primo ciclo di rappresentazioni in Torino e nella Provincia: dal 7 al 30 maggio 1973. Organizzazione a cura degli Uffici Decentramento e Attività Scolastica del Teatro Stabile di Torino.

15/5/1973

COMUNICATO PER A.N.S.A.

Il Teatro Stabile di Torino ha concluso la lunga e fortunata tournée dello spettacolo VITA DI GALILEO di Bertolt Brecht. Questo allestimento, affidato alla regia di Fritz Bennewitz, direttore artistico del Deutcher National Theatre di Weimar, ha tenuto fede al principio organizzativo per il quale era stato programmato: massima agilità di spostamenti, sia pure in uno spettacolo ricco e completo, e per un larghissimo contatto con il pubblico di tutte le regioni italiane. Infatti VITA DI GALILEO, nell'interpretazione di Tino Buazzelli, è stato presentato in 57 città (da Torino a Taranto, da Udine a Macerata), da Trento a Campobasso) di fronte a circa 180.000.000 spettatori in circa 160 rappresentazioni.

\* \* \* \* \*

dettato per telefono il 15/5/73



# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 17 maggio 1973

Nell'ambito del Festival di Chieri I GIOVANI PER I GIOVANI, il Teatro Stabile di Torino ha organizzato una SETTIMANA DELLA DRAMMATIZZAZIONE che si svolgerà in Chieri da sabato 19 a venerdì 25 maggio, con una serie di incontri e di esemplificazioni per gli insegnanti e con un'esperienza diretta con gli allievi di una classe delle scuole di Chieri.

Queste iniziative avranno luogo nei giorni : 19, 21, 22 e 25 maggio dalle ore 15 alle ore 17.

La SETTIMANA DELLA DRAMMATIZZAZIONE sarà completata da tre rappresentazioni dello spettacolo per bambini LA FESTA DENTRO LA TESTA elaborato e realizzato con la collaborazione di alunni delle scuole elementari di Torino e allestito dal Teatro Stabile con la collaborazione della Compagnia dei Burattini.

Queste rappresentazioni avranno luogo al Teatro Duomo mercoledì 23 maggio alle ore 9 e alle ore 11 e giovedì 24, ore 11 .

La responsabilità della SETTIMANA è stata affidata agli animatori del T.S.T. professor Gruppioni e d.ssa Allasia che hanno concordato il programma con i Direttori Didattici di Chieri Proff.ri Dominici e Celestina Costa.

\*\*\*\*\*

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 17 maggio 1973

TINO BUZZELLI, terminata la lunghissima tournée del GALILEO, ritorna a Torino, da sabato 19 maggio, al Teatro Gobetti, con un suo spettacolo che rientra nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile: STORIA DE ROMA. Lo accompagna al pianoforte Raf Cristiano.

"Mi sono servito di tre Poeti, Belli, Pascarella e Trilussa, per raccontare la storia del popolo romano e di Roma nell'arco di tempo di un secolo e mezzo, e cioè dall''800 al 1940" - dice Buzzelli.

Lo spettacolo comprende una quarantina di poesie di Belli, 25 sonetti di Pascarella e una cinquantina di poesie di Trilussa. La scelta operata da Buzzelli parte dalla Roma papalina di Belli, e attraverso la Roma risorgimentale di Pascarella, arriva alla Roma borghese di Trilussa. Questa STORIA DE ROMA è vista attraverso i problemi e l'esistenza dell'uomo.

"Ritengo sia molto importante - dice ancora Buzzelli - e lusinghiero raccontare la storia di Roma con la voce di tre grandi poeti, in quanto non tutte le città possono vantarsi di possederne altrettanti".

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 17 maggio 1973

LA SETTIMANA NEI TEATRI  
dal 21 al 27 maggio 1973

-----

Al Teatro Alfieri continuano le repliche del decimo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: LA CASA NOVA di Carlo Goldoni nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova. Regia di Luigi Squarzina. Scene e costumi di Gianfranco Padovani. Musiche di Dorian Saracino. Partecipano allo spettacolo Lilla Brignone e Lina Volonghi, Eros Pagni, Omero Antonutti, Camillo Milli, Grazia Maria Spina, Margherita Guzzinati, Lucilla Morlacchi, Gianni Fegzi, Gianni Galavotti.

Lo spettacolo non è vincolato ad alcun tagliando fisso e pertanto può essere scelto liberamente da chi desidera vederlo.

Al Teatro Gobetti continuano le repliche dello spettacolo STORIA DE ROMA, presentato da Tino Buazzelli nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile. Testi di Belli, Pascarella e Trilussa. Al pianoforte Raf Cristiano.

## DECENTRAMENTO:

LA FESTA DENTRO LA TESTA, lo spettacolo per bambini con I Burattini di Torino sarà presentato a:

QUARTIERE BASSE LINGOTTO, Scuola elementare "Cairoli", il 21 maggio alle ore 10 e alle ore 15.

CHIERI, Teatro Duomo il 23 maggio alle ore 9 e 11 e il 24 maggio alle ore 11

CHIVASSO, Palestra delle Scuole elementari di Viale Manzoni, il 25 maggio alle ore 10 e 15 e il 26 maggio alle ore 10.

IL CABARET DIALETTALE di Livio e ij Somà sarà presentato a:

ORIO, Palestra Scuole Comunali, il 25 maggio alle ore 21

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 23 maggio 1973

Nel quadro della sua ristrutturazione ambientale, il Teatro Stabile di Torino, dopo aver trasferito i propri uffici al quarto piano del palazzo del Nuovo Regio, come già precedentemente comunicato, annuncia oggi la nuova destinazione dei gloriosi locali di Palazzo Balbo, in via Bogino 8, sino a poche settimane fa sua unica sede.

Il Consiglio di Amministrazione del Teatro Stabile, riunitosi sotto la Presidenza dell'on. Rolando Picchioni, ha infatti deciso di insediarvi il suo nuovo Centro Studi, del quale è stato approvato il progetto operativo presentato dai Direttori Nuccio Messina e Aldo Trionfo e dal Drammaturgo Ettore Capriolo.

Nelle splendide sale affrescate di Palazzo Balbo, che nella prima metà dell'Ottocento già ospitò l'illustre Accademia dei Concordi, verrà trasferita al più presto l'importante biblioteca teatrale dello scomparso Lucio Ridenti, per molti anni Direttore della rivista "Il Dramma" e si accoglieranno, accanto al materiale informativo e documentario sulle attività del T.S.T. e sulla vita dello spettacolo di ieri e di oggi a Torino e in Piemonte, libri e riviste teatrali messi a disposizione del pubblico.

Compito precipuo del Centro Studi sarà, oltre alla conservazione e alla diffusione del materiale raccolto, quello di precisare e allargare, in profondità più che in estensione, l'impegno culturale del T.S.T. nei confronti della città, mediante iniziative che verranno successivamente e tempestivamente annunciate.

\* \* \* \* \*

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 24 maggio 1973

LA SETTIMANA NEI TEATRI  
dal 28 maggio al 3 giugno 1973

-----

Al Teatro Alfieri giovedì 31 maggio terminano le repliche del decimo ed ultimo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: LA CASA NOVA di Carlo Goldoni, nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova. Regia di Luigi Squarzina. Scene e costumi di Gianfranco Padovani. Musiche di Dorian Saracino. Gli interpreti principali: Lilla Brignone, Lina Volonghi, Eros Pagni, Omero Antonutti, Lucilla Morlacchi, Grazia Maria Spina, Margherita Guzzinati, Camillo Milli, Gianni Fenzi, Gianni Galavotti, Adolfo Fenoglio, Daniele Chiapparino.

Lo spettacolo non è vincolato ad alcun tagliando fisso e pertanto può essere scelto liberamente da chi desidera vederlo.

Al Teatro Gobetti ultimi giorni della STORIA DE ROMA, lo spettacolo di TINO BUZZELLI che terminerà le repliche giovedì 31 maggio. Il popolare attore legge BELLI, PASCARELLA, TRILUSSA offrendo una panoramica della storia della Capitale e del popolo romano. Lo accompagna al pianoforte Raf Cristiano.

## DECENTRAMENTO:

LA FESTA DENTRO LA TESTA, lo spettacolo per bambini allestito dal Teatro Stabile in collaborazione della Compagnia I Burattini di Torino, sarà presentato a:

SETTIMO TORINESE, nel Cinema Parrocchiale, il 28 e 29 maggio alle ore 10 e ore 15;  
VENARIA, Palestra Scuola De Amicis, il 30 maggio, alle ore 10 e alle ore 15.

GIANDOJA AL CIRCO e CAPPUCETTO ROSSO, con le Marionette Lupi, sarà presentato nel QUARTIERE DI CORSO TARANTO (Palestra Scuola Novaro) il 29 maggio alle ore 9, ore 11 e ore 14,30 e il 30 maggio, ore 9 e ore 11.

IL CABARET DIALETTALE di Livio e ij Somà sarà presentato a LESSOLO, Cortile Palazzo Comunale, il 2 giugno alle ore 21.

LA TEMPESTA di William Shakespeare sarà presentata dalla Compagnia del Teatro di Chiaverano, a LORANZE', il 3 giugno alle ore 16.

\* \* \* \* \*